

Stima del sistema AA italiano e performance dell'IA

Tatiana Castellotti

CREA Politiche e Bioeconomia

**Webinar CNA" L'agroalimentare italiano settore chiave
dell'economia - analisi anno 2020" _ 4 aprile ore 14.00**

Il Sistema AA e performance dell'IA

- **Il ruolo nell'economia nazionale**
- **Imprese e addetti per comparti**
- **Il mercato estero**
- **Le società alimentari**
- **I consumi alimentari**
- **Ricerca, Innovazione e Digitalizzazione**
- **La stima del valore del sistema AA**

Valore aggiunto, occupazione e produttività dell'industria alimentare, bevande e tabacco

| | 2020 | Var. % 2020/2019 |
|---|--------------|---------------------|
| Valore aggiunto in valori correnti (milioni di euro) | | |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 31.088 | 4 |
| Manifatturiero | 245.829 | -6 |
| Economia | 1.459.612 | -7 |
| %IA/manifatturiero | 12,6 | |
| %IA/Tot Economia | 2,1 | |
| Unità di lavoro (migliaia) | | |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 401,3 | -6,7 |
| Manifatturiero | 3.079 | -10,9 |
| Economia | 21.650 | -10,3 |
| %IA/manifatturiero | 13,0 | |
| %IA/economia | 14,2 | |
| Produttività (VA valori correnti/Unità di lavoro) (migliaia di euro) | | |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 77,5 | 11,3 |
| Manifatturiero | 79,8 | 5,1 |
| Economia | 67,4 | 3,8 |
| %IA/manifatturiero | 97,0 | |
| %IA/economia | 118,4 | |
| <i>Fonte: elaborazioni su dati Istat</i> | | |
| Valore aggiunto al costo dei fattori | | |

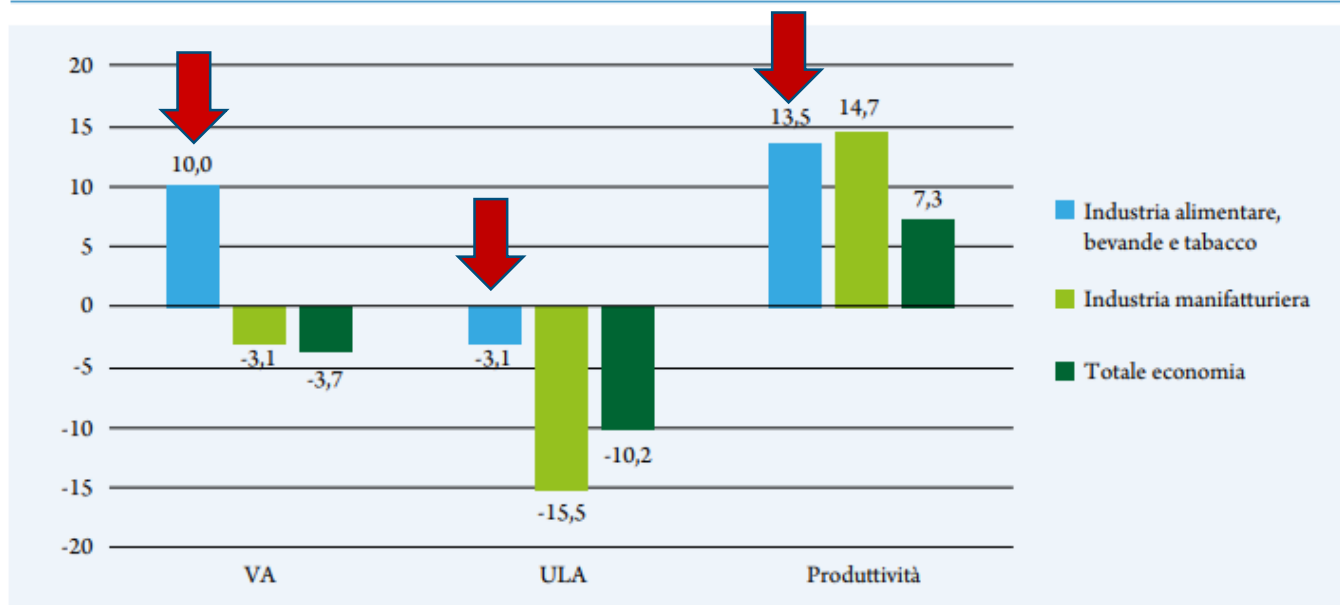
Il 2020 registra un incremento del VA, in controtendenza rispetto al resto dell'economia

Il 2020 registra una battuta d'arresto per l'occupazione, sebbene largamente al di sotto di quello del resto dell'economia

Il risultato è un aumento della produttività del lavoro

- Prosegue l'andamento decennale positivo mostrato dalla produttività dell'IA: **+13,5%**. **L'IA aumenta la produttività senza ridurre l'occupazione**

FIG. 11 - VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (AL COSTO DEI FATTORI), DELLE UNITÀ DI LAVORO E DELLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NEL PERIODO 2010-2020 (%) (VALORI COSTANTI)



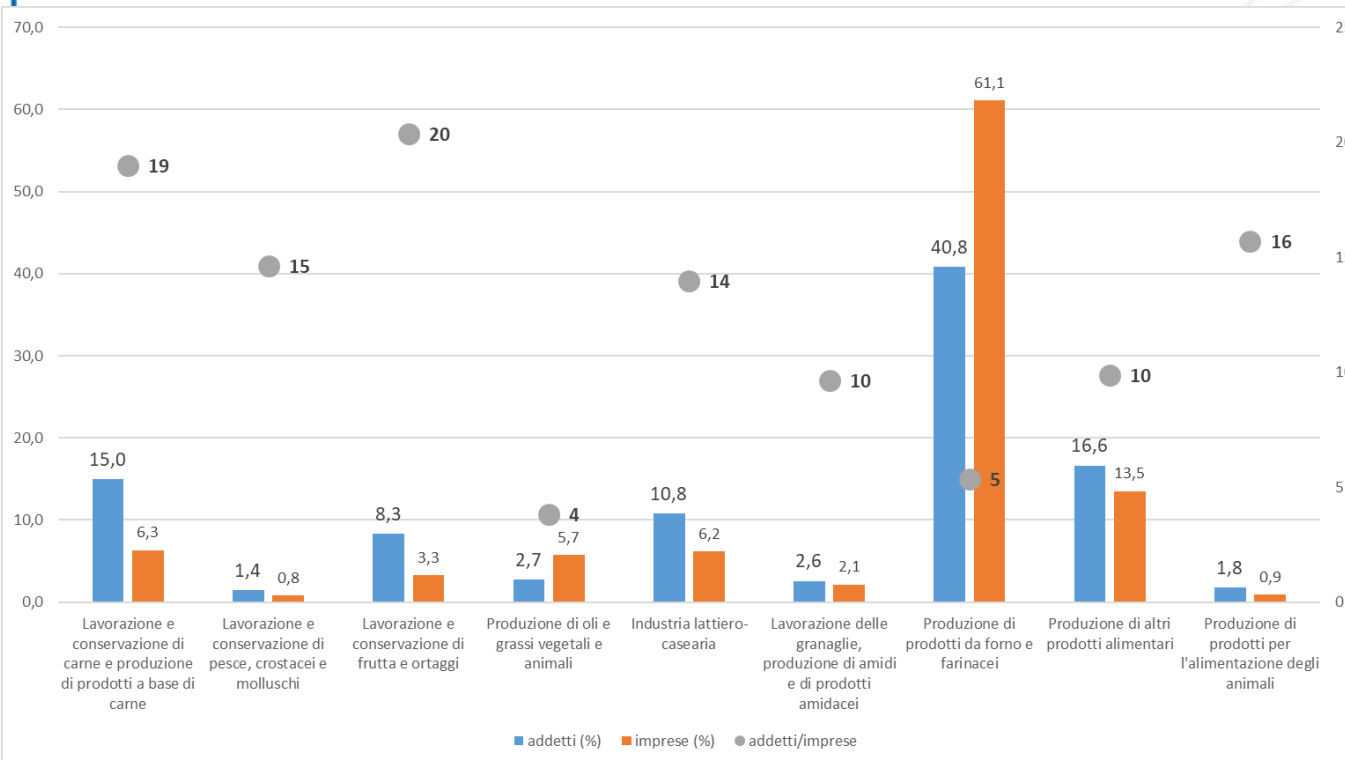
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

L'ISCo (ISTAT) 2020 evidenzia che, durante il *lockdown*, i settori rimasti in attività, come l'IA, hanno mostrato performance migliori

L'IA presenta, però, un'elevata quota di imprese a rischio in caso di shock esogeni: 78,5% → **Crisi Ucraina?**

L'industria **alimentare** occupa 415.212 lavoratori, con un numero medio per impresa che si è attestato sugli **8 addetti**, dato che è inferiore alla media evidenziata dal settore manifatturiero, pari a circa 10 addetti per impresa.

Il maggior peso, sia in termini di imprese che di occupati, è detenuto dalle imprese di **produzione dei prodotti da forno e farinacei**. Tale comparto rappresenta il **61%** delle imprese e il **40,8%** degli occupati totali, evidenziando così una dimensione media di **5,4** addetti per impresa



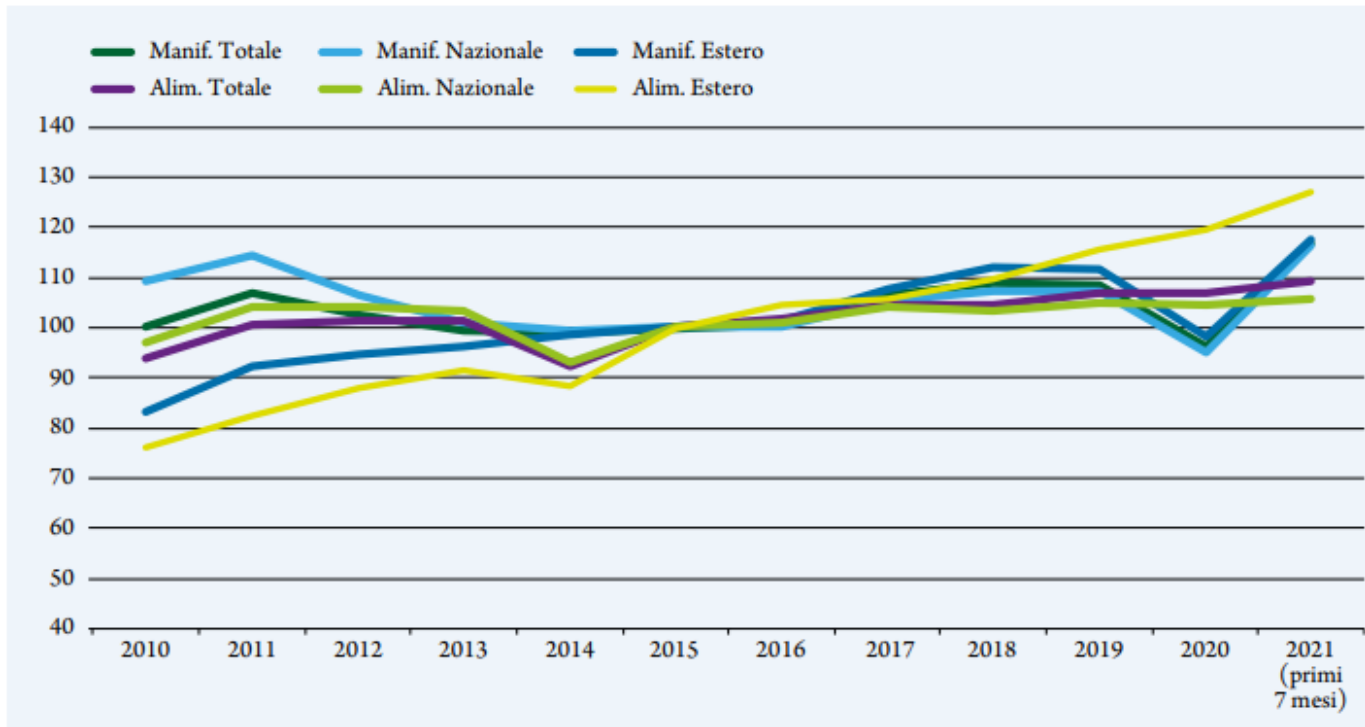
L'industria delle **bevande** conta 41.937 addetti e 3.373 imprese, con una dimensione media di **12,2 occupati** superiore a quella del settore manifatturiero. Il maggior peso in termini di occupati e di imprese è rappresentato **dall'industria del vino**, con il **54%** delle imprese e il **51%** degli occupati.

| Imprese attive e addetti per circoscrizione, 2019 | | | | | | |
|---|----------------------|----------------|---------------------|--------------------|---------------|---------------------|
| | imprese attive (%) | addetti (%) | addetti per impresa | Imprese attive (%) | addetti (%) | addetti per impresa |
| | Industrie alimentari | | | Bevande | | |
| Nord ovest | 20,2 | 26,9 | 10,7 | 19,6 | 32,4 | 20,3 |
| Nord est | 17,0 | 29,8 | 14,1 | 22,6 | 32,6 | 17,8 |
| Centro | 16,8 | 14,1 | 6,8 | 13,4 | 11,9 | 11,2 |
| Sud | 29,6 | 20,6 | 5,6 | 30,7 | 14,2 | 5,8 |
| Isole | 16,5 | 8,6 | 4,2 | 13,7 | 8,9 | 7,6 |
| Totale Italia | 51.675 | 415.213 | 8,0 | 3.373 | 41.937 | 12,4 |
| Fonte: Istat - Imprese | | | | | | |

Riguardo alla distribuzione territoriale delle imprese e degli addetti, si evidenzia che il 37% circa delle imprese alimentari attive è localizzato nelle regioni del Nord, le quali occupano il 57% circa degli addetti, mentre il 46% delle imprese e il 29,2% degli addetti sono localizzati nelle regioni del Sud e nelle Isole. Allo stesso modo anche per l'industria delle bevande si riscontra una maggiore concentrazione nel Nord Italia. Il 42% delle imprese e il 65% degli addetti è localizzato nelle regioni del Nord, mentre il 44% circa delle imprese e il 23% degli addetti in quelle del Sud e nelle Isole. La dimensione media delle imprese in termini di occupati è maggiore nelle regioni del Nord ed è superiore alla media per entrambi i comparti.

Indice di fatturato estero: si conferma traino della crescita dell'IA

FIG. 1.2 - INDICE DEL FATTURATO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E MANIFATTURIERA (2015 = 100)



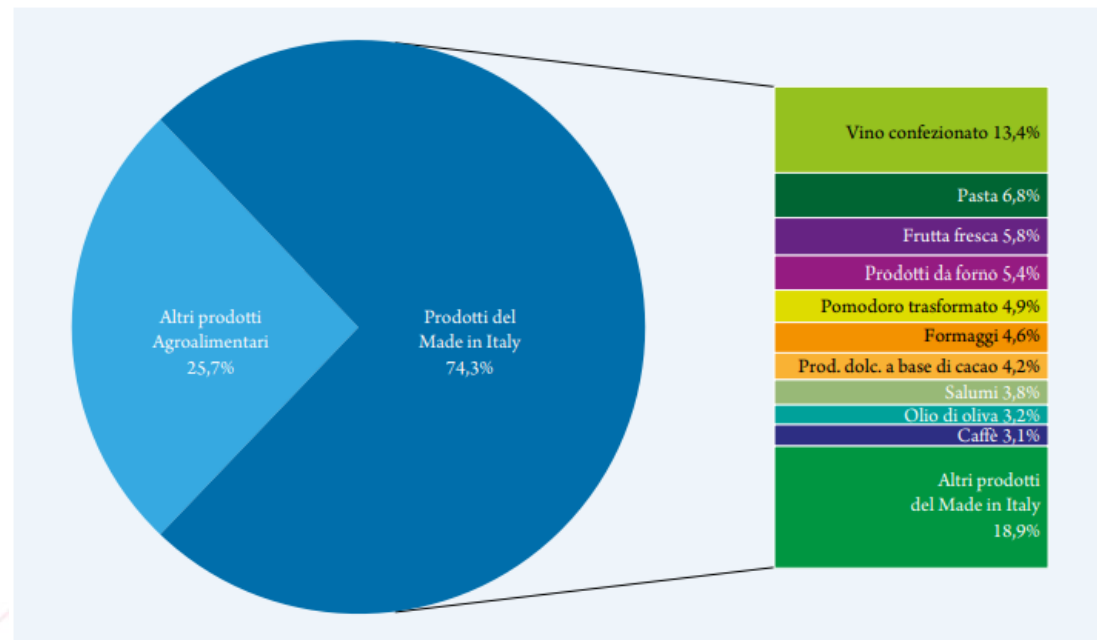
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

L'andamento dell'indice del fatturato mostra il ruolo cruciale svolto dai mercati esteri negli anni successivi alla crisi del 2008 sia per il settore alimentare che per il manifatturiero nel suo complesso. l'indice del fatturato estero mostra, infatti, un trend crescente per entrambi i settori anche se nel 2020 quello manifatturiero registra una diminuzione, completamente recuperata nei primi mesi del 2021.

Commercio AA

Nell'export AA dell'Italia ricoprono un ruolo di assoluto rilievo i prodotti del **Made in Italy**

FIG. 1.9 - STRUTTURA DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI DEL MADE IN ITALY - 2020¹



1. Il valore percentuale si riferisce al peso del comparto sul totale delle esportazioni agro-alimentari del Made in Italy.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Dopo il pareggio dell'anno precedente, nel 2020 la bilancia AA diventa positiva: **+2,6 mrd. di €**

... 5 anni fa il deficit strutturale era pari a 5 mrd. di €

- Nel 2020, l'AA ha mostrato una maggiore tenuta degli scambi internazionali rispetto ad altri settori, più colpiti dagli effetti della pandemia e dalla conseguente crisi economica
- Le **importazioni** AA sono state pari a 27,5 mrd. di € (-6,1%)
- Le **esportazioni** AA hanno quasi raggiunto i 38 mrd. di € (+1%)
- Nel 2020, crescono la propensione ad esportare, il grado di apertura commerciale e il grado di autoapprovvigionamento

Le top 10 dell'alimentare italiano

| Le top 10 dell'alimentare italiano | | | | | | | | | |
|--|-----------------------------|-------|-----------|-----------------------------------|-------|-----------|------------|--------|-----------|
| | Fatturato (milioni di euro) | | 2020/2019 | Valore aggiunto (milioni di euro) | | 2020/2019 | Dipendenti | | 2020/2019 |
| | 2019 | 2020 | | 2019 | 2020 | | 2019 | 2020 | |
| Parmalat | 6.884 | 7.434 | 8,0 | 1.336 | 1.437 | 7,6 | 26.511 | 28.396 | 7,1 |
| Barilla Holding | 3.627 | 3.890 | 7,3 | 995 | 1.105 | 11,1 | 8.481 | 8.591 | 1,3 |
| Cremonini | 4.365 | 3.317 | -24,0 | 787 | 567 | -28,0 | 13.573 | 13.458 | -0,8 |
| Veronesi Holding (AIA, Negroni, Aequilibrium) | 3.058 | 3.127 | 2,2 | 530 | 500 | -5,6 | 7.928 | 8.107 | 2,3 |
| Luigi Lavazza | 2.200 | 2.085 | -5,2 | 646 | 606 | -6,3 | 4.022 | 4.172 | 3,7 |
| Gruppo Lactalis Italia | 1.213 | 1.636 | 34,9 | 331 | 422 | 27,5 | 2.612 | 3.430 | 31,3 |
| Gesco Consorzio Cooperativo | 1.642 | 1.561 | -4,9 | 45 | 43 | -5,1 | 630 | 610 | -3,2 |
| Ferrero Commerciale Italia | 1.476 | 1.527 | 3,5 | 141 | 142 | 0,6 | 866 | 858 | -0,9 |
| Casillo Partecipazioni | 1.493 | 1.415 | -5,2 | 42 | 63 | 48,6 | 371 | 390 | 5,1 |
| Nestlè Italiana | 1.318 | 1.360 | 3,2 | 278 | 282 | 1,5 | 3.175 | 3.352 | 5,6 |
| Fonte: Mediobanca | | | | | | | | | |

- La pandemia ha determinato cambiamenti nel comportamento del consumatore,
- La chiusura forzata ha influito sul reddito dei consumatori.
- Lo *smart working* ha introdotto dinamiche nuove, producendo effetti negativi soprattutto sull'occasione del pranzo fuori casa e su alcuni canali come mense, lunch bar o distributori automatici.
- La FIPE stima che sono circa 7 milioni i lavoratori che nel 2021 prevedono di lavorare in media 4 giorni a settimana in smart working, ovvero circa il 26% degli occupati (soprattutto donne appartenenti alle fasce più giovani e più anziane e i residenti in grandi centri urbani).

Misurare l'impatto sul servizio di *food delivery* e l'asporto, sarà un'operazione utile per valutare quanto questo canale potrà sostituire il pranzo di lavoro al bar o al ristorante. La localizzazione dei servizi, inoltre, dovrà tener conto non solo delle grandi aree urbane o dei centri produttivi, ma anche delle aree residenziali, dei centri minori e delle aree periferiche.

- Nel 2019, prima della pandemia, il consumo di pasti fuori casa rappresentava ormai il 36% della spesa per prodotti alimentari.
- Rispetto ai principali Paesi europei, l'Italia si collocava tra quelli che utilizzavano maggiormente il fuori casa.
- Con l'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 lo scenario muta notevolmente.
- Nel 2020, i cambiamenti nella domanda dovuti alle misure di contenimento della pandemia, hanno determinato un calo senza precedenti del fatturato del settore della ristorazione con variazioni negative che hanno toccato il picco del **-64,2%** nel secondo trimestre e oltre il **44%** nel quarto. Secondo l'ISTAT, l'ultimo trimestre dell'anno conferma un vero e proprio tracollo per le *imprese del settore, che registra come dato annuale una perdita complessiva del 36,2%*. La perdita cumulata nel corso del 2020 ammonta a oltre 34 miliardi di euro.

Il profilo del consumatore di pasti fuori casa è cambiato rispetto al periodo pre-pandemia:

- ✓ **maggiore presenza maschile** e, nella fascia di età tra i 25 e i 44 anni prima considerati i frequentatori prevalenti, si notano modifiche nelle abitudini. Questi, infatti, consumano soprattutto la colazione e il pranzo, durante le pause legate al lavoro.
- ✓ I consumatori giovani di età compresa tra 18 e 24 anni, che non hanno ripreso le attività di studio in presenza, si recano soprattutto al bar nelle fasce diurne.
- ✓ **Soltanto la fascia di età compresa tra i 45 e i 64 anni fa registrare una certa frequenza anche per ristoranti e pizzerie e in orario anche serale.**
- ✓ In generale, i consumatori più adulti escono meno.

Pertanto, si osserva una situazione completamente diversa rispetto al passato ed è possibile individuare alcune direttrici determinate dalla pandemia:

- i consumi sono diventati più territoriali**: lo smart working determina una modifica dei luoghi e delle modalità di consumo dei pasti (food delivery, località periferiche e residenziali);
- il **delivery** si afferma come una delle modalità più scelte dai consumatori: sperimentata durante il lockdown, è divenuta stabile portando ad un maggior equilibrio tra i pasti consumati in casa e fuori casa
- i momenti di consumo sono cambiati: spostamenti di orari nei consumi hanno influito su una maggiore flessibilità nel servizio e nella modulazione dell'offerta.

- ✓ Il fenomeno ***del food delivery (off e on line) è cresciuto*** e continua a crescere sensibilmente: dal 4% del terzo trimestre 2020 al 7% del quarto trimestre 2020, fino al 10% dei primi due mesi 2021.
- ✓ Pur essendo ancora un fenomeno marginale poiché riguarda circa il 5% del mercato in termini di visite/ordini, rimane un punto cruciale da monitorare nel tempo (*4 italiani su 10 dichiarano di voler continuare ad utilizzare il food delivery anche post pandemia*).
- ✓ Sono aumentate le piattaforme di food delivery on line che secondo l'Osservatorio eCommerce B2c del Politecnico di Milano e di Netcomm hanno rappresentato un vero e proprio fenomeno sociale, contrassegnato dal boom delle piattaforme (in testa Just Eat e Deliveroo) e da un aumento delle tipologie di prodotti disponibili (pizza, gelato, hamburger, ramen, piatti orientali).

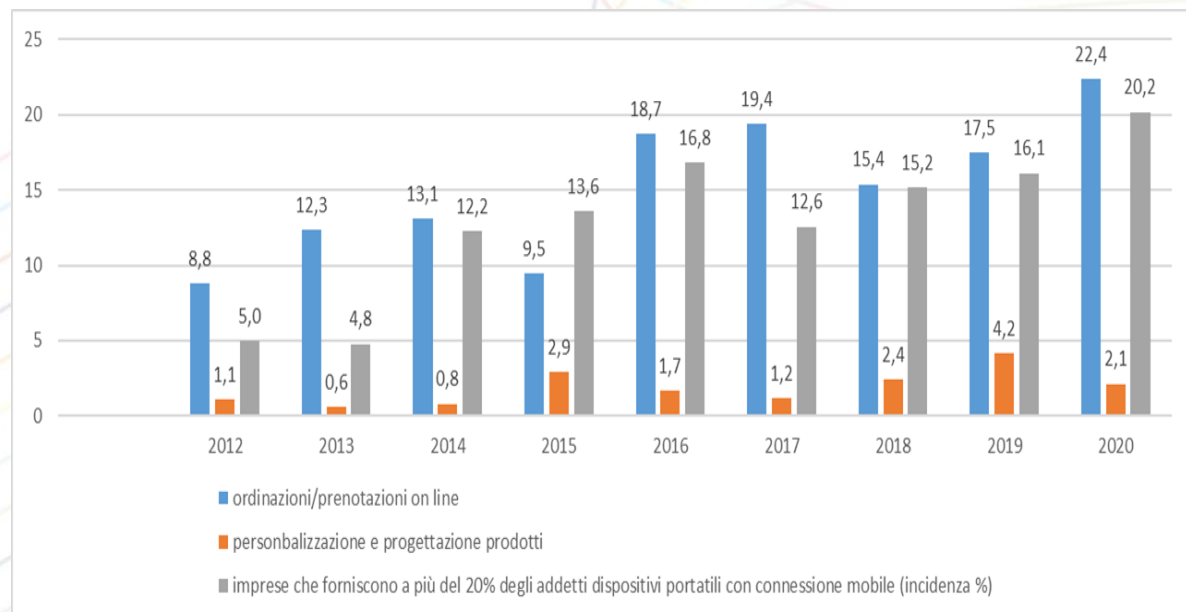
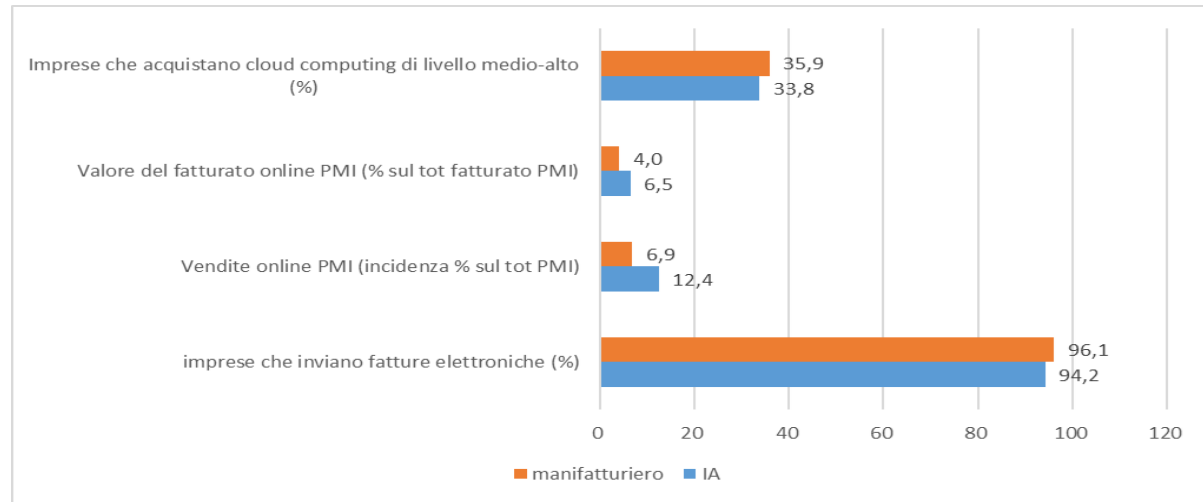
- ✓ I consumatori a sperimentare **fonti alternative** per soddisfare il fabbisogno di proteine. Si registra un forte avanzamento dei **sostituti vegetali** (+24,5%) e **dei prodotti ittici** (18,8%).
- ✓ **Cresce il consumo di frutta secca** e semi (+11,9% e +11,4%). Secondo la Coop, è il paniere delle proteine vegetali a registrare la migliore performance (+15,6% di vendite a valore nel primo semestre del 2020, rispetto al 2019, contro un +9,8% delle proteine animali) e una variazione del +3,1% registrata nei primi sei mesi del 2021 rispetto al 2020 (+2,6% per le proteine animali).
- ✓ Tra le proteine vegetali, sono soprattutto **i piatti pronti** ad aumentare (burger, panati, polpette): nel primo semestre del 2021 si registra una crescita complessiva del valore pari a +44% rispetto al 2019; mentre, per gli ingredienti vegetali (tofu, seitan) l'aumento è del +37% circa.
- ✓ Secondo i dati riportati nel Rapporto Coop 2021, **la dieta vegana** non sembrerebbe più una scelta di nicchia, ma una tendenza in espansione che, nel primo semestre del 2021, registra un volume di vendite nella GDO pari a circa 312 milioni di euro. I consumatori vegani risultano aumentati del +9% e raggiungono quota 1,5 milioni di italiani.

- ✓ Per quanto riguarda le **bevande**, accanto ai sostitutivi del latte fresco come il **latte di soia, di riso e di avena** che, già in contrazione nel 2020, continuano a calare anche nel 2021, la “nuova generazione” dei prodotti vegan irrompe sugli scaffali dei supermercati italiani. Nel primo semestre del 2021, le vendite di bevande a base vegetale (come il latte di mandorla) registrano una crescita a doppia cifra (+47% rispetto al 2019), crescono anche le besciamelle a base vegetale (+37% rispetto al 2019), i surgelati sostitutivi delle proteine animali (+35%) e le salse e i condimenti vegan (+34%).
- ✓ Con la crescita della sensibilità del consumatore verso i temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica **cresce anche la scelta dei prodotti green, marche e insegne attente alla tutela dell'ambiente,**

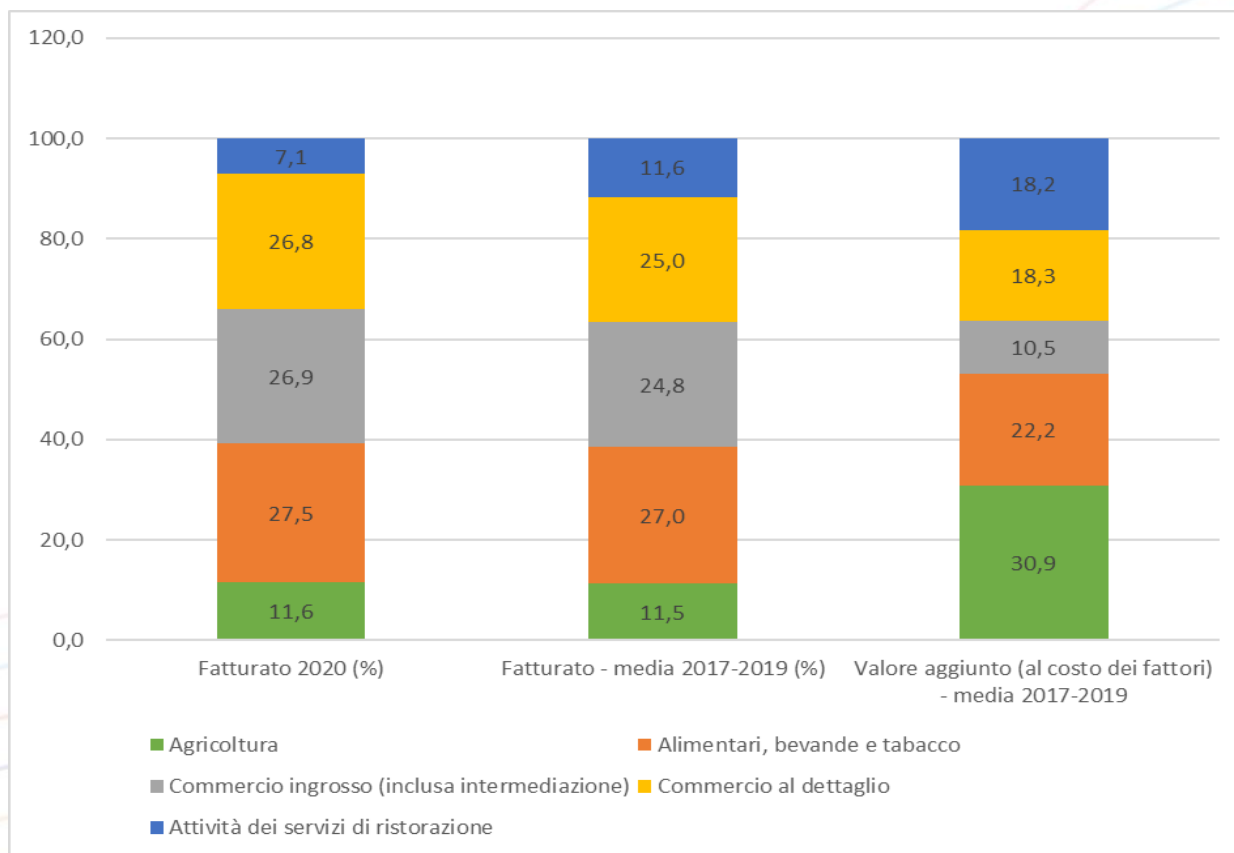
Ricerca, innovazione e digitalizzazione

Nel periodo 2016-2018 il **57,1% delle imprese alimentari** italiane ha **introdotto con successo innovazioni di prodotto o di processo**

Le innovazioni più frequenti sono: nei processi e nei metodi di produzione (34,6%), nel marketing (29%) e nei sistemi informativi (28%)

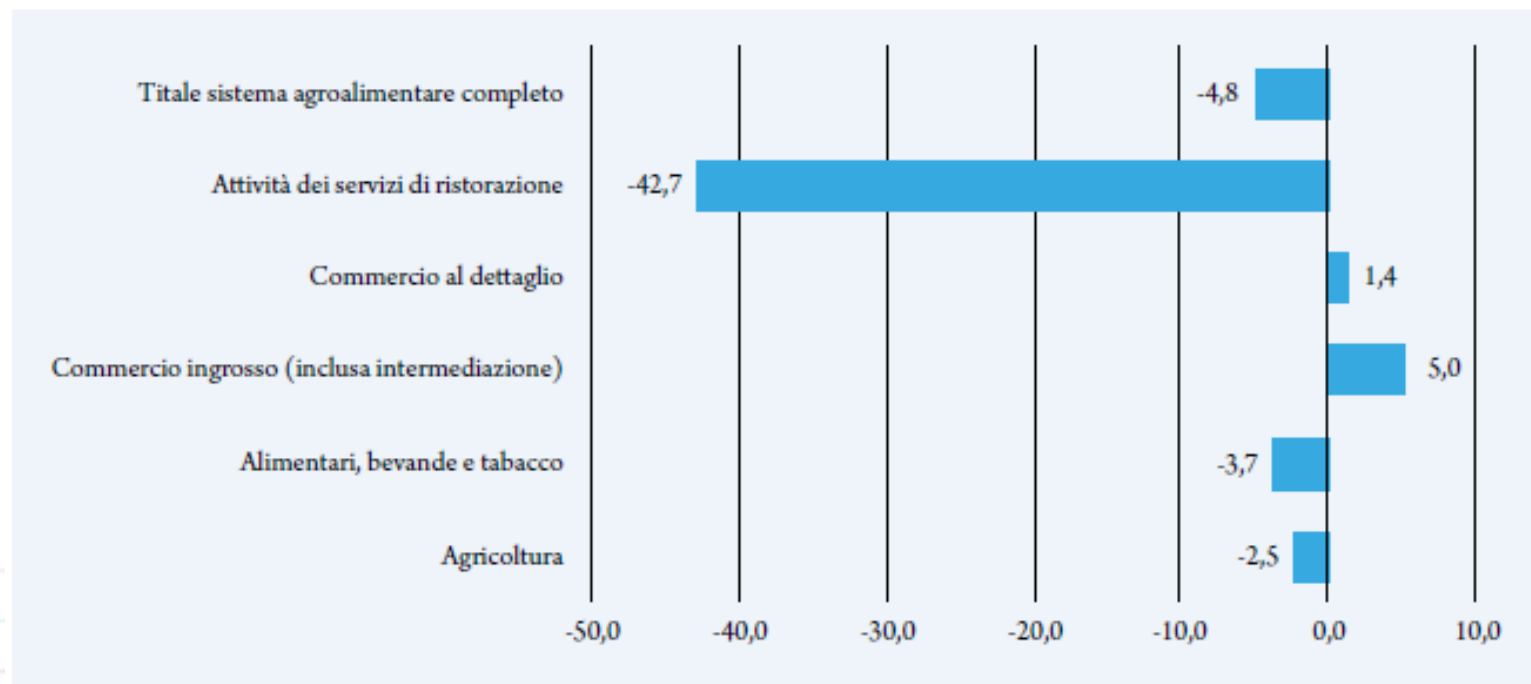


- Includendo i settori collegati - commercio ingrosso e dettaglio, ristorazione e servizi legati al cibo - il **sistema AA** costituisce uno dei cardini dell'economia italiana
- Il **Fatturato** dell'intero **sistema AA** supera i **512,3 mrd. di €**, con un **peso** di circa il **17% sul totale**



La dinamica congiunturale evidenzia una riduzione del -5% sul 2019, legata in prevalenza al settore della ristorazione

FIG.17 - VARIAZIONE DEL FATTURATO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE COMPLETO 2020/2019 (%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.



Grazie per l'attenzione